

→ **Tetto di spesa** per le competizioni elettorali e rimborsi limitati a 90 milioni: è la proposta Pd

→ **La replica** a Berlusconi: «Noi sosteniamo Monti fino al 2013, se lui ha problemi lo dica»

Bersani: finanziamenti dimezzati da subito «Voto? Idea del Cav»

Nuova proposta del Pd sul finanziamento pubblico ai partiti: dimezzamento dei rimborsi, tetti di spesa per le campagne elettorali, maggiori controlli. Botta e risposta Berlusconi-Bersani sul voto anticipato

SIMONE COLLINI

ROMA

Dimezzare immediatamente i rimborsi, passando dagli attuali 180 a 90 milioni l'anno, inserire tetti di spesa per le competizioni elettorali

e, laddove già siano previsti, ridurre drasticamente l'importo, prevedere la certificazione dei bilanci delle forze politiche e il loro controllo da parte della Corte dei conti e approvare una riforma complessiva del finanziamento pubblico per cui i contributi ai partiti siano erogati in proporzione ai voti presi alle politiche e in base all'autofinanziamento ottenuto attraverso piccole donazioni. Pier Luigi Bersani, per presentare questa proposta di legge che nelle sue intenzioni andrà approvata entro l'estate, sceglie la vigilia del 25 aprile. E non a

caso. Come scrive in una lettera inviata agli iscritti del partito per la Festa della Liberazione, «il populismo ha governato il Paese, portando l'Italia sull'orlo del burrone», e però nonostante oggi a Palazzo Chigi non ci sia più Berlusconi ma Monti, non siamo ancora del tutto fuori pericolo e «nuove scorciatoie populiste» possono riproporsi.

Bersani parla nella sede del Pd dopo la riunione della segreteria che ha approvato i punti cardine della nuova proposta di legge (per la quale Dario Franceschini chiederà alla Came-

ra l'iter accelerato) e non nasconde una certa preoccupazione per il fatto che non si riesca ad arginare la «sensazione di disorientamento» ancora oggi diffusa tra gli italiani. A preoccupare il leader del Pd è che questo sentire, riconosciuto come «motivato», può «disarmare» un partito come il suo che voglia effettivamente «ricostruire» e non cavalcare l'onda di antipolitica montante nel Paese. Bersani vede i «populismi in cerca d'autore» alla Beppe Grillo e il «restyling» a cui sta lavorando Berlusconi, che magari per assecondare l'umore prevalente farà il partito «viva la mamma» («ma sia ben chiaro io non farò viva il papà», ironizza). Ma sa anche che in questa situazione non si può solo denunciare la strumentalità e la demagogia di certe operazioni, sa che sarebbe dannoso non lanciare un segnale netto a chi oggi chiede alla politica un vero rinnovamento.

Per questo il Pd, che non molto tempo fa aveva depositato una proposta di legge che non prevedeva tagli al finanziamento, ora rilancia un testo in cui si parla chiaramente di dimezzamento immediato (e che se

Foto Roberto Monaldo / LaPresse



Pier Luigi Bersani mentre presenta la proposta di riduzione di finanziamento pubblico ai partiti